

discusse in lungo e in largo (e chiarite e ripetute fino alla nausea) per decenni. Di questo Taddio non se n'è mai accorto, è evidente. E la questione dell'obbligatorietà non è stata già risolta anni fa? (Qui non rivelo a Taddio se il friulano attualmente sia obbligatorio o no: non gli rovino il gusto della ricerca personale e la sorpresa). Se Taddio si preoccupa che le famiglie spendono "parecchi soldi di tasca loro per far apprendere ai loro figli l'inglese all'estero" perché non propone l'eliminazione della lingua italiana dalle scuole e l'uso esclusivo dell'inglese? A cosa serve l'italiano in Europa? Perché per Taddio il friulano impedisce l'integrazione europea e l'italiano la favorisce?

Davide Turello
Udine

lo e del termine serio "drammaturgia" ha trattato, non solo per gli addetti ai lavori con semplicità e intelligenza l'argomento teatro. La cosa più interessante è quella di averci fatto conoscere gli autori e gli attori di teatro contemporaneo Friulano che, secondo il mio punto di vista meritano una maggiore attenzione mediatica nonché maggiori riconoscimenti per il loro lavoro. Abbiamo nuove generazioni di artisti e scrittori teatrali Friulani che fanno cultura con le loro opere e con la loro presenza ed impegno smentiscono giornalmente chi dice che in Friuli c'è poca cultura, rari scrittori e dabbennaggini varie estrinsecate dai soliti dominatori "veneziani".

Walter Gozzer
Tolmezzo



■ ■ Questa fotografia è quasi centenaria, è stata scattata nel 1915: ritrae la famiglia di Giuseppe Cilio e Costanza Sabadello di Pignano di Ragogna con i 5 figli. Da sinistra: Maria, Sile, Linda, Angelica, Guerrino e Emilio. La foto proviene dall'archivio di Ezio Gallino

UDINE Piazzale XXVI luglio serve il tagliando

■ 26 luglio 1866. Udine entra a far parte del Regno d'Italia. Per ricordare l'evento un bel luogo centrale, pieno di altri toccanti ricordi, ospita proprio Piazzale XXVI Luglio. Oggi questo piazzale avrebbe bisogno di un bel tagliando. Gli alberi piantati di recente appaiono sofferenti e non danno una buona immagine. Pur essendo luogo di ferma-

ta sia di mezzi urbani che extra, è privo di pensiline. È molto frequentato da studenti, lavoratori, pensionati, casalinghe, bambini. Le panchine, non essendo protette, possono essere utilizzate pochissimi giorni l'anno: sia il freddo, la pioggia, che l'eccessivo caldo impediscono una serena e sicura attesa dei mezzi pubblici. Non è stata una buona idea quella di collocare i piccoli contenitori immondizie esattamente al di sotto degli orari esposti dei bus. In sostanza chi

intende verificare gli orari deve sottoporsi ad una sgradevole terapia inalatoria. Note dolenti anche per il traffico. Alcuni passaggi pedonali risultano estremamente a rischio. In particolare Via Poscolle-via Marco Volpe, nonché attraversamenti per raggiungere monumento alla Resistenza e viceversa. L'accesso alla piazza dei mezzi provenienti da Viale Ledra costituisce un perenne pericolo. Un viale con un terminale inadeguato. Idem per chi proviene da viale

stese di traverso sulla panchina, come sono disgustose quelle persone che a ballo iniziato si piazzano davanti a te distogliendoti la vista della orchestra o della pista! Come sono veramente da fucile le persone che mentre tu balli e sulla sedia hai lasciato la bottiglia di acqua o il borsello o l'asciugamano personale o il golfetto, noncuranti e strafottenti si siedono egualmente e hanno il coraggio anche di obbiettare alle tue rimozioni, con testardaggine e menefreghismo. Queste quattro righe sono dedicate a chi a Brazzacco ha fatto il diavolo a quattro per aver ragione! Ma non sono i primi, non sono i soli, non sono gli unici!

Dino Canciani
Udine

Le tre strade dell'apprendistato l'unico lavoro flessibile che va

■ Quali sono le tre tipologie dell'apprendistato attualmente in vigore?

Le ultime modifiche normative (Testo Unico sull'apprendistato - D.Lgs. 167/2011 e modifiche ex L. n. 92/2012) hanno riformulato le classificazioni dell'apprendistato. L'apprendistato si suddivide in tre diverse tipologie: 1) l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale; per i giovani tra i 15 anni compiuti e fino al compimento del 25° anno di età, utile anche per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione; la regolamentazione di tale tipologia di apprendistato e dei relativi profili formativi è rimessa alle Regioni; 2) l'apprendistato pro-

fessionalizzante o contratto di mestiere; per i giovani tra i 18 anni ed i 29 anni e 364 giorni di età; 3) l'apprendistato di alta formazione e di ricerca: per i giovani tra i 18 anni ed i 29 anni, finalizzato al raggiungimento di un diploma di scuola secondaria superiore ovvero ad un titolo di laurea, un dottorato di ricerca o un praticantato per l'accesso ad una professione regolamentata. Sin dall'entrata in vigore del nuovo apprendistato (D. Lgs. 276/2003), la tipologia più utilizzata, anche perché l'unica disciplinata dalle normative regionali, risulta l'apprendistato professionalizzante. Nonostante l'apprendistato ab-

bia la natura di un contratto di lavoro a tempo indeterminato, i vari contratti collettivi stabiliscono in base alle competenze da acquisire la durata massima del contratto. Al termine del periodo di formazione il datore di lavoro potrà scegliere se confermare l'apprendista a tempo indeterminato, riconoscendogli la qualifica professionale, ovvero interrompere la collaborazione. A fronte di un beneficio contributivo, sgravio totale della contribuzione a carico del datore di lavoro, vige però l'obbligo di certificare la formazione dell'apprendista, infatti è prevista una formazione annua minima pari a 120 ore, che potrà essere svolta

all'interno dell'azienda ovvero esternamente presso strutture accreditate. La Legge 92/2012 ha previsto per il personale assunto con contratto di apprendistato, la copertura in caso di perdita involontaria del posto di lavoro, infatti dall'anno 2013 tutti gli apprendisti avranno diritto in caso di licenziamento o dimissioni per giusta causa all'Aspi.

Dott. Marco Buccile
Consulente del lavoro

La maggioranza in condominio vuole i due terzi

■ Quali sono le maggioranze necessarie per disporre innovazioni in condominio?

Secondo l'articolo 1120 del Cod-

ice Civile, integrato dalla legge 220/12 in vigore dal 18.06.2013, il condominio, a mezzo di delibera dell'assemblea dei condomini, può disporre, con la maggioranza indicata dal 5° comma dell'articolo 1136 c.c. (la maggioranza degli intervenuti e almeno i 2/3 del valore dell'edificio) "tutte le innovazioni dirette al miglioramento o all'uso più comodo o al maggior rendimento delle cose comuni". La norma dispone che "I condomini, con la maggioranza indicata dal secondo comma dell'articolo 1136 c.c." (la maggioranza degli intervenuti ed almeno 1/2 del valore dell'edificio) possono disporre delle innovazioni aventi specifici oggetti quali opere ed interventi destinati a migliorare la sicurezza e la salubrità degli edifici e degli impianti oltre che opere che vadano ad abbattere barriere architettoniche, opere di contenimento del consumo energetico, realizzazione di parcheggi

In collaborazione con
 Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

destinati al servizio delle unità immobiliari, opere di installazione di impianti centralizzati di ricezione radio televisiva ed di ogni altro flusso dati. L'amministratore deve convocare obbligatoriamente l'assemblea entro 30 gg dalla richiesta da parte anche solo di un condomino. La norma vieta le innovazioni che possono recare pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza del fabbricato, ne alterino il decoro architettonico o rendano talune parti comuni dell'edificio inservibili all'uso o al godimento anche di un solo condomino.

Rag. Vito Savino
Amministratore di Condominio